

Dal Settimanale Diocesano IL CITTADINO

Si è conclusa domenica 9 dicembre la Peregrinatio Mariae, che aveva avuto inizio il 22 settembre in Cattedrale. Era stata voluta dal Cardinale per l'inizio dell'Anno della Fede nella nostra Diocesi. La grande iniziativa pastorale mariana ha avuto lo scopo di aiutare i fedeli ad un'autentica e gioiosa conversione a Cristo Gesù. La venerata immagine della Madonna della Guardia ha visitato tutti i vicariati della Diocesi; è passata per le strade, tra le case; è stata portata negli ospedali di San Martino, del Gaslini e al Paverano; ha visitato i carcerati nella Casa Circondariale

Dal Settimanale Diocesano IL CITTADINO

La quarta edizione del ciclo di conferenze 'Cattedrale Aperta' è iniziata con una San Lorenzo gremita di persone, nonostante il tempo decisamente poco favorevole, un pubblico attento e un tema affascinante: **"Il martirio dei cristiani oggi"**. Protagonista della serata un relatore d'eccezione, giunto apposta dal Pakistan per intervenire alla conferenza: Paul Bhatti, ministro per l'armonia nazionale del Pakistan e fratello maggiore di Shahbaz, assassinato il 2 marzo 2011 a Islamabad per la sua fede cristiana. Paul Bhatti ha tratteggiato la figura del fratello che fin da piccolo ha sempre nutrito una vocazione radicata su una fede profonda: lui voleva aiutare i cristiani perseguitati, voleva cambiare le cose, impedire che i cristiani subissero violenze e per questo iniziò a lottare fin da adolescente. I suoi genitori avevano cresciuto i figli sui principi del cristianesimo, trasmettendo una fede intensa e ben radicata e Shahbaz ne aveva fatto la ragione fondante della sua vita. Per questo iniziò a combattere contro il governo e le leggi discriminatorie conducendo una battaglia che lo accompagnò tutta la vita, fino alla carriera politica: "La mia famiglia comprendeva le sue scelte, lo appoggiava, ma quando iniziarono le minacce cercammo in tutti i modi di dissuaderlo, di convincerlo a lasciare il Pakistan" - ha raccontato Paul Bhatti che ha un legame forte con l'Italia e non è un politico di professione, è laureato in medicina e ha lavorato in Italia. Ha condiviso in particolare con il fratello l'esperienza come medico missionario per tanti anni. Nel momento in cui Shahbaz era oggetto di minacce continue, Paul si trovava in Italia, lavorava a Treviso, cercò anche da lontano di far capire al fratello che

di Marassi; è stata accolta in tante chiese e in alcuni santuari. Tanta gente si è messa in cammino con lei per un popolare cammino di fede e di grazia, "suscitando interesse ed entusiasmo". Questo pellegrinaggio di Maria nella nostra Diocesi ha lasciato il segno: occhi lucenti quando l'immagine della Madonna della Guardia entrava nelle chiese e quando ne usciva. Particolarmente sorprendente la meraviglia dei tantissimi fanciulli che hanno pregato davanti alla statua della Guardia.



doveva andarsene, che poteva raggiungerlo in Italia! Ma la sua risposta era sempre la stessa: non poteva abbandonare i suoi fratelli cristiani in Pakistan, il suo posto era lì e soprattutto la sua missione era chiara, espressa bene dalle sue parole: "La mia risposta è sempre stata la stessa. Non voglio popolarità, non voglio posizioni di potere. Voglio solo un posto ai piedi di Gesù. Voglio che la mia vita, il mio carattere, le mie azioni parlino per me e dicano che sto seguendo Gesù Cristo" (dal testamento spirituale di Shahbaz Bhatti).

Ma che cosa è successo dopo la morte di Shahbaz?: "La mia prima reazione all'assassinio di mio fratello è stata di odio verso il Pakistan, pensavo che il mio paese non meritasse nulla e volevo portare via tutta la famiglia per dimenticare; ma poi, fin dal funerale di Shahbaz, mi sono reso conto di quanto lui fosse amato, di quanto i pakistani contassero su di lui. Ho visto chilometri di strada pieni di gente, persone che svenivano, donne e bambini piangere in modo commovente e chiedermi: "E ora?". Non me l'aspettavo e subito non ho avuto la forza di dire sì, di prendere il suo posto. La mia vita era a Treviso, avevo lì un lavoro sicuro, che mi piaceva. Ma poi anche io ho avuto la mia ispirazione, una decisione che sicuramente è stata dettata da Dio e da Shahbaz. Ho capito che dovevo farlo. Oggi posso dire che sono felice, non ho paura e nessun rimorso per la mia scelta: Gesù mi ha usato per continuare la sua missione, che fa parte della nostra vita e del nostro destino: un cristiano deve aiutare i più deboli, se siamo fratelli in Cristo, è un dovere; è la nostra fede!"





Domenica 28 ottobre si sono conclusi i festeggiamenti per il 300° di Consacrazione della nostra Chiesa parrocchiale. Monsignor... DON MARTINO CANESSA, che festeggiava i suoi 50 anni di sacerdozio, ha presieduto la concelebrazione che ha visto una numerosa partecipazione di amici e fedeli. Con la sua ben nota semplicità, concretezza e schiettezza ci ha trasmesso la gioia e la serietà del vivere la fede oggi, l'amore concreto alla chiesa e alla propria comunità.

Dopo la Messa abbiamo condiviso il pranzo e don Martino ha ringraziato più volte i presenti.

50 anni fa don Martino, 25 anni fa don Fernando, l'anno prossimo - a Dio piacendo - l'ordinazione sacerdotale di Luca Livolsi... un passaggio di testimone... e dopo Luca?



Sono iniziati gli incontri di formazione per ***l'anno della Fede*** condotti da **don Marino Poggi**, oramai un amico della nostra parrocchia.

Le prime due serate sono stati dedicati proprio alla Fede, poi si entrerà nello specifico degli articoli del Credo.

Come sempre don Marino, che ha una vasta esperienza sacerdotale e attualmente è Direttore della Caritas Diocesana, riesce a coniugare Parola di Dio e vita quotidiana, profondità di riflessione e concretezza di applicazioni all'oggi.

Che dire? Forse vale la pena, per chi ancora non è venuto, di provare... La fede non cresce se non è coltivata nella preghiera, nella conoscenza, nella riflessione.

PROSSIMO INCONTRO 20 DICEMBRE ORE 21

Un altro momento molto bello è stato l'incontro di Domenica 9 dicembre guidato da **Padre Mario Vaccari**, superiore provinciale dei Frati Francescani Minori. Ci ha aiutato con semplicità e chiarezza a fare luce sulla nostra fede. Ci ha dato tanti spunti di verifica del nostro cammino. Davvero una grazia di Dio per chi ha partecipato.

Con P. Mario era presente **Padre Gustavo** francescano del Congo dove è stato anche parroco e che ora studia teologia ecumenica e dialogo interreligioso a Venezia.

Ci ha portato un assaggio della vitalità della chiesa e della fede africana che su pur tra tante sofferenze è davvero piena di entusiasmo... una bella "lezione" per noi cristiani europei spesso stanchi e tiepidi.



SABATO 1 DICEMBRE come oramai è tradizione **i cresimati/cresimandi della nostra Diocesi si sono dati appuntamento in Cattedrale per incontrare il nostro Vescovo Angelo**. Prima della preghiera comunitaria in San Lorenzo, i ragazzi hanno giocato a De Ferrari, a San Matteo, a San Giorgio... alla scoperta delle frasi fondamentali del Credo: il Padre, il Figlio, lo Spirito, la Chiesa.

Una grande vela che richiamava il simbolo dell'Anno della fede era stata collocata tra le navate del duomo. Una vela che lo Spirito riempie col suo soffio per fare viaggiare la barca della nostra vita sulla via del Vangelo. Il Cardinale

ha ricordato ai ragazzi che CREDERE è DECIDERE di STARE con Gesù PER VIVERE CON LUI.

Anche noi eravamo presenti con 20 ragazzi, le catechiste ed alcuni genitori che hanno condiviso con i più giovani un bel pomeriggio. I nostri ragazzi riceveranno la Cresima Domenica 14 Aprile 2013.

I ragazzi si sono impegnati nel tempo di Avvento nella raccolta di generi alimentari nei propri palazzi. Gli alimenti andranno a sostenere il centro di distribuzione dei pacchi-viveri curato dai volontari della San Vincenzo.

Un grande GRAZIE a chi ha contribuito e soprattutto ai ragazzi che ci hanno messo la faccia e in prima persona hanno fatto qualcosa per gli altri.